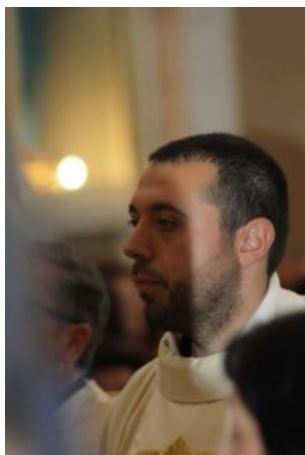


Spinti ad un volo, oltre i confini...

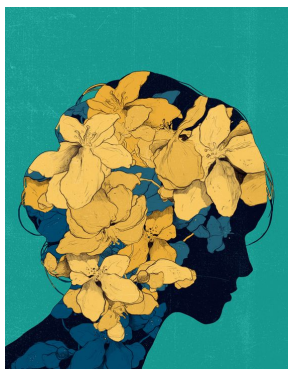


La chiave della 12ª Serata cinematografica, con la proiezione del film **«Tre colori – Film blu»** (tit. orig. «Trois couleurs: Bleu») di Krzysztof Kieślowski e con il cinedibattito **«Donna che ritorna alla vita, consapevole che la vera libertà è la libertà di amare»**, ideata nell'ambito della 10ª edizione del CineCircolo dal «file rouge»: **«Donne, <sorelle tutte>, che <fanno bello il mondo>, per immagini»**, svoltasi il 31 marzo 2023, è tutta nello stupore. A stupire, già prima della sua apertura, notevolmente ritardata, a causa di una funzione in corso nella chiesa antistante, la presenza di p. **Rocco Predoti**, superiore del convento «Sacro Cuore», nel Salone di S. Elisabetta d'Ungheria e il suo stupefacente discorso, rivolto al Circolo nel suo insieme, nel momento in cui un suo coordinatore era intenzionato a dichiarare conclusa la sua parabola, con tutti gli 'onori', o sospesa, in attesa dei tempi migliori. Ed ecco che il Circolo, grazie alle splendide parole di p. Rocco, spicca, letteralmente, un altro volo, oltre i confini della Parrocchia catanzarese, rappresentando e divulgando con gioia gli ideali umanistici, cristici, evangelici, sanfrancescani. È ideato per il sogno ed amato da

grandi sognatori, liberi dalle logiche di questo mondo, abbagliati dalla luce del Vangelo, 'armati' di coraggio e determinati a irradiare la pace, la fratellanza universale, l'amicizia sociale...



Adesso sa che non è orfano al «Sacro Cuore», ma è addirittura «nel cuore del convento "Sacro Cuore"», come affermò p. Rocco, ed è «il dono dei francescani alla Parrocchia, consegnato in occasione della chiusura del suo giubileo d'oro, e alla collettività civile», come scrisse il Vescovo sulla pergamena di benedizione.



Con rinato coraggio quindi continuerà a bandire le sue consolidate **Serate**, in evoluzione e perfezionamento continuo, 'contaminate' da intermezzi musicali, interventi degli ospiti speciali, video in streaming, e il suo **Laboratorio musicale**, rivolto anch'esso a tutti, ma in particolare ai coristi, e diretto altruisticamente, splendidamente e gratuitamente, senza compenso, dal m° **Luigi Cimino**. Sarà lui, in veste di presidente, e **Ghenadi Cimino**, in quanto operatore audiovisivo,

a curarne l'armonia programmatica e la qualità tecnica. Il sottoscritto veglierà sulla tematica e la fedeltà al progetto originario. La segretaria e la sottosegretaria, **Lucia Scarpetta** e **Iolanda De Luca**, provvederanno al resto. Lo Staff del Circolo crescerà e si sentirà sempre di più un 'noi' generativo, coinvolgendo donne e uomini di bellezza e di speranza e sfidando le leggi di gravità. Il Circolo un po' cervelotico, elaborato, raffinato, ma creativo, ricco di ingredienti, a portata di tutti. La sua forza è e rimarrà la semplicità, avvertibile in un *Oh!*

Finalmente, dopo quasi un'ora di attesa, il Salone si è popolato e la Serata poteva ridestare lo stupore, la gioia, la gratitudine. Ecco allora il «clou» del **cinedibattito**, una vertiginosa sequenza a ritmo travolgente, con musiche, interventi, letture e video.



6.1. Marialuisa Mauro: «Film blu e donne che ritornano alla vita, consapevoli che la vera libertà è la libertà di amare» (5:00'); 6.2. Lettura di alcuni brani sulla libertà e l'amore: Sofocle, Rabindranath Tagore, Martin Luther King, don Tonino Bello, Leo Buscaglia, Fabio Volo, Papa Francesco..., a cura di Marialuisa Mauro [Leggono: Gabriella Sestito e Maria Rita Talarico di Cropani] (5:00'); 6.3. Videoclip «After the storm» dei Mumford and Sons (5:19'); 6.4. Valentina Carraro /TEDxPiacenza: «Il lutto come fonte di vita» (00:00'-12:39'); 6.5. «Il treno della vita» (2:25'); 6.6. «Requiem aeternam – Gegorian chant for the poor souls» del coro di musica sacra Harpa Dei (5:10')]

Le foto qui sotto, scattate da **Antonella Vitale** e Ghenadi Cimino, dicono tutto. *Ad maiora, per aspera ad astra!*

Auguri quindi a tutti costruttori della Pasqua del mondo, habitués e fan del Circolo!



La Pasqua di Cristo non s'inerpica sui tornanti del Golgota, ma indica lo svincolo che porta ai piedi dei condannati, inermi, emarginati, afflitti, rifugiati e scartati..., e sospinge a schiodare tutti coloro che sono appesi sulla croce, a «sciogliere le catene inique, a togliere i legami del giogo, a rimandare liberi gli oppressi» (Is 58,6).

Piotr Anzulewicz OFMConv

ngg_shortcode_0_placeholder